Anno XI - N. 3741. Trieste, Mercoledì 6 Aprile 1892 (Edizione del mattino) **Anno XI - N. 3741**

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

I dinamitardi parigini. — PARIGI 5. (N) Il cameriere Cherot riceve continuamente dagli anarchici tante lettere minatorie che ha deciso di lasciare Parigi e mutar nome.

PARIGI 5. (N) Il Ravachol ha fatto nuove confessioni. Dichiarò di aver commesso l'attentato al *boulevard Saint Germain* con la dinamite rubata a Soisy-sous-Etioles. Quanto all'esplosione in via di Clichy, il Ravachol disse di avervi impiegato un esplodente da lui stesso inventato. La parte principale di esso è la nitroglicerina e i suoi amici per onorare l'inventore avevangli dato il nome di *ravacholite*. Il Ravachol dichiarò inoltre che del furto di Soisy sono rimaste ancora duecento cartucce, ma si rifiutò di dare i nomi di coloro che le tengono in deposito. Il giudice istruttore gli chiese se non pensò che quegli attentati potevano colpire anche persone innocenti. Il Ravachol rispose: „E quando si dichiarano guerre è la stessa cosa. Non si possono far frittate senza rompere le uova." Del resto deplorò che il giudice Benoit e il procuratore Bulot siano rimasti incolumi. La madre del Ravachol, signora Königstein, dichiarò che de' quattro suoi figli, questo è l'unico che si sia messo su una cattiva strada. Disse che egli aveva minacciato lei stessa e che è stato tratto alla perdizione da male femine.

I furti di dinamite. BRUSSELLES 5. (N) Suscita panico universale il furto di 25 chilogrammi di dinamite dal deposito di dinamite di Baneux. Temesi che il primo di maggio sarà festeggiato con esplosioni di dinamite. Stanotte furono arrestati otto anarchici.

Gli anarchici. MADRID 5. (B) Nel club degli anarchici si fecero perquisizioni; dodici anarchici vennero arrestati. Anche a Barcellona si fecero alcuni arresti.

Parlamento italiano. ROMA 5. (B) La Camera s'è aggiornata ai 4 maggio. Il Senato approvò senza discussione il bilancio d'assestamento pro 91-92 e la legge sull' emissione di boni del tesoro interni a lunga scadenza.

ROMA 5. (N) *Camera.* Rispondendo a Imbriani, Di Rudinì dichiara che il conte Taverna è incaricato di reggere l'ambasciata di Berlino. Si tratterebbe dunque soltanto d'una reggenza. — Esaurito il progetto delle modificazioni alle imposte dirette, Rudinì chiede che la Camera prenda le vacanze. Torrigiani propone che durino fino ai 4 maggio; Niccolini fino ai 25 aprile. Ne nasce un tumulto con seguito di proteste d'Imbriani e di apostrofi di Niccolini. La proposta Torrigiani viene approvata.

Nell'Eritrea. ROMA 5. (N) Si ha da Massaua: La situazione è migliorata. Barattieri partirà domani dall'Asmara per Keren.

Pelloux non va in Africa. ROMA 5. (N) L'*Esercito* smentisce che il ministro della guerra Pelloux si rechi in Africa.

Vittorio Napoleone. ROMA 5. (N) Il principe Vittorio Bonaparte nella sua permanenza a Roma sollecitò, mediante il cardinale Bonaparte, un'udienza dal papa. Questi la rifiutò, adducendo ragioni di politica internazionale.

TORINO 5. (N) Vittorio Napoleone è partito stasera per Brusselles.

Contro i socialisti. LINZ 5. (N) E' stato vietato il congresso del partito socialista che doveva tenersi qui a Pasqua.

La vertenza italo-americana. ROMA 5. (N) Annunziasi che il governo degli Stati Uniti ha ordinato al suo ministro in Italia, generale Porter, il quale da tre mesi trovasi in congedo in America, di ritornare senza ulteriore ritardo al suo posto in Roma. Da ciò si deduce che la vertenza fra gli Stati Uniti e l'Italia per gli affari di Nuova Orleans avrà presto una soluzione e che saranno riprese le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5. (B) *Tavola dei deputati.* Continuata la discussione del bilancio, al titolo „Spese comuni", il presidente de' ministri respinge l'accusa di Bolgár che il ministro della guerra non abbia un programma, dichiarando: Quantunque le nostre alleanze costituiscano la massima garanzia del mantenimento della pace in Europa, tuttavia l'Austria-Ungheria deve procurare di tutelare con le proprie forze l'esistenza della patria.

Dieta istriana. PARENZO 5. (B) All'odierna seduta della Dieta, Laginja interpella il consiglio scolastico provinciale, relativamente alla probabile nomina di un maestro italiano per Fontane, dove la popolazione è croata. Laginja parla quindi contro il preventivo del fondo provinciale per l'anno 1892 e ricorda gl'inconvenienti del regolamento elettorale, esistenti già da anni in danno dei croati a biasima la Giunta provinciale nonchè la maggioranza della Dieta. Mandic biasima quindi la politica del ministero ed il contegno partigiano del luogotenente, dannoso ai croati, come pure il contegno dei capitani provinciali e degli altri impiegati politici dei giudizi circolari e distrettuali, del capitano provinciale, come pure degli assessori dietali. Nella discussione articolata V. lario, Mandic e Jenko parlano contro le singole partite. Il primo si lagna della Giunta provinciale e della partigianeria spiegata nella nomina di impiegati provinciali ignari della lingua croata; egli propone che si cancellino dal preventivo le somme proposte in pro del capitano provinciale e degli assessori e che in quella vece si destinino tali importi per publicare il bollettino delle leggi provinciali in croato e per tradurre in croato le leggi vigenti nella provincia. La proposta non viene discussa perchè avanzata in lingua croata. L'assessore Cleva dà quindi schiarimenti sulle cause per cui si aumentarono le spese per gli spedali. Mandic raccomanda che si riparino alcune strade e si facciano lavori per provedimenti di aqua. Venier propone che il governo intraprenda in via d'esperimento i lavori per la regolazione del fiume Quieto e che a tal uopo ricorra all'opera di lavoratori della provincia e specialmente di Pinguente, anzichè di carcerati dell'ergastolo di Capodistria. La proposta è accolta unanimemente. Stanger raccomanda che si apra in provincia un concorso per la costruzione della strada di Volosca. Il preventivo per il fondo provinciale è quindi accolto dalla maggioranza con un importo di fiorini 364.493, con le sei risoluzioni annesse.

La regolazione della valuta. VIENNA 5. (N) Sono cominciate le conferenze con il consorzio Rothschild. Nei circoli del consorzio si ritiene che la relativa operazione finanziaria sarà ben presto un fatto compiuto. Wekerle arriverà a Vienna la ventura settimana.

Gli scandali in chiesa. PARIGI 5. (N) Nello scandalo avvenuto nella cattedrale di Nancy andarono spezzate 200 sedie e distrutto un prezioso lampadario a bracciale. La prefettura ordinò al vescovo che le prediche su questioni sociali vengano sospese

Ancora il soldato che uccise due persone a Berlino. BERLINO 5. (N) Il soldato che, stando di sentinella, uccise alcuni giorni or sono due persone, una delle quali lo aveva schernito e minacciato, è stato promosso appuntato dal comandante il reggimento, colonnello de Bismarck, in premio del suo contegno corretto.

Esplosione in una fabrica di polvere. PIETROBURGO 5 (B) Nello scompartimento destinato alla polvere senza fumo del locale polverificio avvenne un' esplosione di *pirossilina*. Lo edificio saltò in aria insieme a nove operai; anche un vicino edificio venne danneggiato. Cinque operai rimasero feriti. Non è nota la causa dell' esplosione.

Le espettorazioni del m.o Bülow. BERLINO 5. (N) In chiusa di una prova generale tenuta oggi, il m.o Bulow, rivolto alle signore che lo circondavano, disse: „Appiccate Eugenio Richter ed io ritornerò". (Eugenio Richter è il celebre, potente oppositore di Bismarck. *N. d. R.*)

Le assicurazioni in Serbia. BELGRADO 5. (B) La Scupcina ha approvato la legge sulle società d'assicurazione estere. Queste devono depositare ogni anno quale cauzione la quinta parte delle somme d'assicurazione ed avere a Belgrado un proprio edifizio.

Il compromesso boemo. PRAGA 5. (B) *Dieta.* Zeithammer e Kvicala motivano il contegno dei vecchi czechi nella questione del compromesso. Palffy dichiara che il grande possesso ha agito nel modo più leale; desidera che si giunga ad un accordo. Gregr osserva che scopo principale de' czechi è di combattere il sistema centralista.

Zuffa sanguinosa. BUDAPEST 5. (N) A Baja avvenne una zuffa sanguinosa fra ufficiali dei *honvéd* e musicanti zingari. Il maestro di cappella era stato invitato da un primo tenente dei *honvéd* ad allontanarsi da un tavolo a cui questo ultimo era seduto; il maestro rispose: „Io sono stato a tavola con signori assai più grandi di quanto non lo sia Lei". Il primo tenente sguainò la sciabola ed assestò un colpo al maestro, il quale ne rimase ferito al capo. Lo zingaro, incontratosi poco dopo in un corridoio col primo tenente, gli diede un ceffone. Si venne ad una zuffa; altri ufficiali dei *honvéd* accorsero in aiuto del loro compagno, mentre gli zingari, appoggiando il loro maestro, si diedero a scagliar fiaschi e saliere. Gli ufficiali dovettero infine cedere alla strapotenza numerica.

Il Duca d'Aosta a Copenhagen. ROMA 5. (N) Il Duca d'Aosta andrà a Copenhagen per rappresentare il re alle nozze d'oro di re Cristiano IX.

Smentite vaticane. ROMA 5. (N) Ad onta di quanto hanno telegrafato ai giornali e di quanto ha asserito la stessa *Agenzia Stefani*, gli ufficiosi del Vaticano assicurano che il Papa non pensa punto a richiamare da Parigi il nunzio monsignor Ferrata, nè a traslocarlo, come erasi detto, a Madrid al posto del nunzio monsignor di Pietro, che verrebbe nominato cardinale.

Un'insolvenza. VIENNA 5. (N) La Casa bancaria parigina Brüll s'è dichiarata insolvente, in seguito al fallimento di parecchie ditte in diamanti delle quali scontava le cambiali. Nell'insolvenza è interessata la filiale parigina della *Länderbank*, avendo la filiale riscontato di quelle cambiali per 500,000 franchi. La *Länderbank* annuncia che la maggior parte delle cambiali riscontate dalla sua filiale porta le firme di accettanti solventi, così è da temersi tutt'al più una perdita di 100,000 franchi. Nell'insolvenza della Casa Brüll è interessata pure una Casa bancaria viennese con fr. 50,000.

Le piene dei fiumi. FERRARA 5. (N) Il Po decresce rapidamente. A mezzodì era soltanto un metro sopra la guardia.

Il generale Pianell. VERONA 5. (N) Il bollettino delle 3 pom. sullo stato del generale Pianell dice: Continua la prostrazione; la notte fu affannosa, quasi febrile; la respirazione e l'espettorazione sono meno difficili.

Decesso ROMA 5. (N) E' morto il senatore Maurogonato. La *Tribuna* e la *Riforma* lo commemorano, ricordando che egli fu cooperatore di Daniele Manin e finanziere illustre.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo q. Leva il sole 5.38 — tramonta 6.30. — Oggi: San Sisto. — Domani: S. Ermano — Altezza barometrica: 759.1. — Temperatura: 7 ant. 19.3, 2 pom. 24.9. — Alta marea: 5.43 ant. 7.25 pom. Bassa marea: 0.6 ant. 0.42 pom.

Cose del Lloyd. Tempo addietro un telegramma da Vienna ci aveva annunziato che un consigliere d'amministrazione del Lloyd si sarebbe recato ad ispezionare le agenzie del Lloyd nel Levante. Ora rileviamo dal *Fremdenblatt* che il viaggio d' ispezione verrà intrapreso dallo stesso presidente della Società, barone Kalchberg, in compagnia di alcuni consiglieri di amministrazione. Meta precipua di codesto viaggio sarà la capitale turca e lo scopo principale sarà quello di fare un tentativo per riacquistare al Lloyd l' antica clientela perduta e' in seguito alla disdetta data alla Società dal governo turco ed in causa della continua concorrenza della marina mercantile greca.

— Oggi avrà luogo qui una seduta del Consiglio d' amministrazione del Lloyd; verrà presentato il bilancio, come è noto, piuttosto sfavorevole.

Si passerà quindi alla nomina definitiva dell' agente generale per Vienna. L'agenzia generale di Vienna verrà poi riorganizzata, relativamente alla sua sfera d' azione.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per una porzione d'orecchie d'Aman f. 1.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Iersera, nella Sala di chimica dell' Academia di commercio e nautica, dinanzi a numeroso uditorio, l' operoso prof. E. de Job spiegò teoricamente e dimostrò con esperimenti svariati la tensione delle mollecole de' liquidi alla superficie di questi e le sue conseguenze nell' erogazione d' una colonna di liquido e nello incontro di due o più zampilli. Dimostrò pure esperimentalmente l' influenza esercitata da vibrazioni, siano acustiche od elettriche, sulla forma d' uno zampillo o d'una colonna di liquido, presentando la azione del microfono, strumento atto a riprodurre in modo sensibile vibrazioni e suoni che per lor natura passano inavvertiti.

La chiara esposizione e i molteplici esperimenti che la corroboravano furono accolti con un vivo, unanime applauso.

Circolo Artistico. Lunedì 11 corr. alle 8 pom., nei locali sociali, avrà luogo una serata musicale per gentile cura dell'egregio maestro sig. Ant. Cremaschi, col seguente programma:

1. *Diaz.* Valse de Concert, per quintetto d'archi. - 2. *Frontini.* Anima dannata. „Invocazione a Satana", per baritono. - 3. *Wieuxtemps.* Secondo grande concerto per violino, sig. Guglielmo Genel. - 4. *Saint-Saens.* Settimino, per piano, quintetto d'archi e tromba. - 5. *Bottesini.* Ero e Leandro. Scena dramatica, terzo atto, per soprano. - 6. *Chopin. a)* Notturno. *Liszt. b)* Melodie hongroise, ambidue per piano. - 7. *Denza.* „Farfalla di sera", duettino popolare, per soprano e baritono.

I pezzi N. 1, 2, 5 e 7 sono per la prima volta eseguiti a Trieste.

Siederanno al piano i signori: Teodoro Costantini e Adelchi Cremaschi. Le signorine: Emma Ascoli, pianista - Cesira Cremaschi, soprano; i signori Antonio Ciclitira (baritono), Antonio Cremaschi, Guglielmo Genel, Giov. Lazzarich, Carlo Luzzatto, Luigi Pasqualini (violini), Giov. Dezorzi (viola), Adelchi Cremaschi (piano e violoncello), Angelo Ploner (contrabasso), Leopoldo Furlani (tromba) e Teodoro Costantini (piano) prestano l'opera loro per cortesia.

I concerti sinfonici. In vista delle rappresentazioni della compagnia della città di Roma al Comunale, il quarto ed ultimo concerto sinfonico avrà luogo, invece che sabato, venerdì 8 corrente.

Elargizioni varie. I signori E. Salem e Alberto Tedeschi, quali esecutori testamentari del defunto sig. Giuseppe Pincherle fu Gabriele, rimisero ai Capi della cancelleria israelitica f. 4500 da ripartirsi tra diverse istituzioni di beneficenza.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli stampati: *L'Illustrazione italiana* 20 marzo, *L'Unione* di Bologna 16 marzo, *Il Secolo* 15-16 e 21-22 marzo, *L'Eco degli Irredenti* di Genova 20 marzo, *XX Dicembre - Guglielmo Oberdan - In memoriam*, Reale tip. Giov. Burato, gli elementi dei reati di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana, di perturbazione della publica tranquillità, di sedizione, di eccitamento all'odio verso nazionalità e di approvazione di azioni contrarie alla legge, previsti ai §§ 58 c, 63, 65 a, 300, 302 e 300 C. p. Confermava perciò il praticato sequestro e ne vietava l' ulteriore diffusione.

Consorzio triestino di vetturali. Questo Consorzio terrà il suo annuale congresso generale ordinario lunedì 11 corr. alle 8 pom.

Fornitura per il Governo marittimo. Per uso dei fari marittimi occorrono 30,600 chilogrammi di petrolio; e perciò il Governo marittimo apre il concorso per eventuali offerte, fino ai 21 corrente. Le offerte scritte devono essere accompagnate da un vadio di f. 100.

Decesso. Ci scrivono da Gorizia: Ha fatto grande impressione nella buona borghesia di qui la notizia che è morta ieri improvvisamente costì la signora Giordano, che godeva qui molta simpatia; era moglie del consigliere municipale sig. prof. Giordano. Quest' ultimo dev' essere molto ben conosciuto a Trieste, dall'epoca dell'Esposizione dei vini. Egli vi era per questa Società Agraria, essendo direttore capacissimo della sezione italiana di questa scuola agraria. Sua moglie era a cotesta Villa Igea dove era stata operata.

L'operazione era andata bene, ma la signora soccombette ad una paralisi cardiaca. Non era goriziana ma piemontese, come il marito non è da Gorizia ma da Napoli.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 27 marzo a tutto sabato 2 aprile:

Nati: maschi 46, femine 53; totale 99. Espulsi morti: maschi 2, femine 2; totale 4.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 32.71 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 49, femine 55; totale 104, di cui 72 a domicilio, 31 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 sull'area publica.

Età dei morti: 0-1 anno 17, 1-5 anni 19, 6-20 anni 5, 21-30 anni 6, 31-40 anni 9, 41-60 anni 18, 61-80 anni 26, oltre gli 80 anni 3, ignota 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 34.37 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 1, pertosse 2, febre puerperale 1, altre infezioni 1, tisi polmonare 14, malattie infiammatorie degli organi respiratori 16, enterite 6, apoplessia 5, degenerazioni cancerose 3, debolezza senile 10, debolezza congenita 2, malattie durante il puerperio 1, altre malattie 36, per suicidio 3, per omicidio 3.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 88=29.26 per ogni 1000 abitanti.

Epizoozie. Nel periodo dal 28 marzo al 4 corr. nel Litorale' vi erano malattie d'infezione fra gli animali nei seguenti luoghi: Carbonchio (Antrace) a Peuma nel distretto di Gorizia. Cimurro (moccio) nella città di Trieste.

Gli ospiti americani. Il nostro corrispondente di Venezia ci ha telegrafato stanotte questa laconica notizia: „I milionari americani partono domattina per Trieste."

Ecco una notizia, alla quale molti non presteranno fede.

L'arte di prender moglie, di Paolo Mantegazza (Milano, Treves). - Possedere il segreto di non invecchiare... letterariamente e scientificamente, in questo periodo di transizione letteraria e scientifica, è una gran prova di solida complessione. Paolo Mantegazza non invecchia. Sfogliando il suo nuovo libro lo si trova anzi più giovane, più brillante, più geniale che mai.

Nell'*Arte di prender moglie* dà dei punti per spirito paradossale, per freschezza e colorito di forma, per eclettismo di erudizione, all'autore di *Un giorno a Madera*. Il compilatore dei primi almanacchi igienici - che hanno dato al Mantegazza fama e quattrini - è *enfoncé* dall'altro sè stesso, che sintetizza ora in un volumetto, tanto tesoro di esperienza, di arguzia, di paradossi, sull'argomento più visto, più spremuto, più tribolato di tutti: il matrimonio.

E il nuovo volumetto è una piccola meraviglia del genere: un uomo di ingegno, di dottrina e di gusto vi ha cacciato dentro a piene mani le cose più curiose, più bizzarre, più interessanti. Inoltre anche questo suo libro il Mantegazza lo ha scritto col cuore, con un proposito preciso, buono, di medico filantropo e di fisiologo pratico.

Riproduciamo la *dedica* che tien luogo della prefazione:

Agli impazienti, che vogliono prender moglie troppo presto,

ai libertini, che la prendono troppo tardi,

ai paurosi, che lottando fra il sì e il no, finiscono per non prenderla mai,

dedica questo libro un uomo, che ha sempre benedetto il primo matrimonio, che spera di benedire anche il secondo, credendo questo contratto sessuale, ad onta dei molti suoi difetti e dei molti suoi pericoli, la forma *meno peggio* dei vincoli che legano l'uomo alla donna.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra* è partito ieri da Porto Said per Trieste.

Piccolo incendio. Iermattina verso le 7 la guardia di p. s. N. 79 si recava all'appostamento dei vigili di via della Loggia, ad avvertire che dalle porte chiuse della birraria *Alla Corona*, in via S. Caterina, si vedeva uscire fumo. Il capoposto, dopo dato avviso all'appostamento principale, si recò sul luogo con due vigili e colla manica a naspo; nel tempo stesso vi giungeva il proprietario signor Angelo Canova, il quale aperse il locale; questo era pieno di fumo. I vigili trovarono che ardeva un pezzo di pavimento, in un angolo, dove eravi una cassetta di spazzature. Pare che un mozzicone di sigaro acceso, gettato nella detta cassetta, abbia provocato il piccolo incendio, che in brevissimo tempo venne spento. Sul luogo comparve anche il luogotenente dei vigili Caputto. Danno lieve.

L'esplosione di gas al Politeama. I lettori ricorderanno senza dubio che la sera dei 17 marzo p. d., verso le 8, cioè poco prima che incominciasse la conferenza del prof. Sbarbaro, avvenne al Politeama Rossetti un'esplosione di gas, in seguito alla quale due addetti al teatro e precisamente Guido Meneghini fu Giovanni, d'anni 37, pittore, da Trieste, e Leone Segrè fu Girolamo, d'anni 42, da Padova, distributore di giornali, riportarono ustioni di secondo grado.

Di quel fatto si occupò l'autorità, la quale, ritenendo che eventualmente potesse spettare qualche responsabilità ai suddetti Meneghini e Segrè, deferì i medesimi alla Pretura penale. Ieri si tenne in loro confronto il dibattimento per titolo di contravenzione contro la sicurezza personale nel consesso del dott. Sanzin, ma dalle risultanze il giudice si convinse che lo scoppio avvenne senza che se ne potesse affibbiare alcuna responsabilità agli accusati e quindi pronunciò sentenza d'assoluzione.

Un sacco di fagiuoli e quel che segue. Verso le 7 pom. dei 30 marzo p. d. certo Augusto Blasich, d'anni 30, del distretto di Gorizia, percorreva la via dei Cordaiuoli, portando in ispalla un sacco di fagiuoli. Una guardia di p. s. imbattutasi nel Blasich e nel sacco, rivide nel primo un'antica conoscenza e le punse curiosità di sapere d'onde provenisse e dove se ne andasse il secondo. La guardia mosse qualche interrogazione al Blasich, ma ebbe risposte poco sodisfacenti, percui arrestò l'uomo e sequestrò il sacco.

Il Blasich fu tradotto ieri al cospetto del giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, per rispondere della contravvenzione di furto. Egli narrò che in quella sera, presso ai Volti di Chiozza, un individuo sconosciuto gli offerse 30 soldi perchè portasse il sacco di fagiuoli nella cucina economica di Giuseppe Marcolin, in via della Stazione e che mentre stava eseguendo quella commissione fu fermato dalla guardia.

Per controllare tale versione, il giudice fece chiamare il nominato Marcolin e questi disse che nel giorno indicato non doveva ricevere fagiuoli da nessuno. Sfatata così la difesa del bravo Blasich, restò constatata la contravenzione di furto e la conseguenza ne fu una condanna di due settimane d'arresto.

Pazzia improvisa. Verso le 3 pom. di ieri veniva telefonato all'Infermeria Treves che in via Canova N. 4, un giovanotto era impazzito improvisamente. Recatosi il sig. Elio all'indirizzo indicato, vi trovò il sig. Candido F., il quale, in preda a mania di persecuzione, dava segni di odio e minacciava quanti gli si avvicinavano. Il sig. Treves seppe calmarlo e lo indusse a seguirlo all'ospedale, ove fu collocato nelle sale d'osservazione.

— Nello stesso stabilimento fu ieri accompagnata ed accolta Maria Zarli, d'anni 62, abitante in via Malcanton N. 9, che pure era stata presa da improvisa demenza.

Altra alienata. Ieri a sera alle 8½ veniva nuovamente telefonato all'infermeria Treves, che in via Michelangelo una signora, certa Anna P., colta da improvisa alienazione mentale, commetteva eccessi e gridava per la casa, incutendo seria apprensione ai casigliani. Questi si erano nel frattempo rivolti ad un medico il quale, visitando l'infelice, le rilasciò il dovuto certificato per essere accolta all'ospitale. Il sig. Elio Treves si portò colà in compagnia di due infermieri e calmata l'infelice con una scusa adatta al di lei ragionamento, la indusse a seguirlo all'ospitale ove venne accolta nelle sale d' osservazione.

Teatro Comunale. Come ormai è di prammatica quando recita la signora Duse, il teatro era iersera completamente occupato da un publico distinto e nei palchetti brillavano tutte le nostre belle signore in elegantissime *toilettes*

La serata non fu però delle più brillanti: i primi tre atti della pesante comedia passarono in mezzo agli sbadigli generali e la corrente di freddezza che dominava in platea pareva comunicarsi anche agli attori, che non recitarono con la consueta disinvoltura. Al terzo atto lo interesse del publico si risvegliò un momento, quando Adriana Lecouvreur si accinge a declamare il brano di *Fedra*. La signora Duse lo disse con accento straziante di verità, ma nondimeno il celebre pezzo di bravura, che sollevava anticamente alto clamore d' applausi, terminò iersera in mezzo ad un silenzio glaciale. Ed era logico che così fosse. Per i vecchi, abituati a sentirlo declamare dalle artiste dei loro tempi, il modo con cui la Duse lo disse urtava troppo con le loro gradite reminiscenze; per i giovani, che anche al teatro chiedono più emozioni del cervello che del cuore, quel brano di alta rettorica in versi rimbombanti non diceva nulla; e così anche il quarto atto terminò freddamente con una chiamata agli artisti faticosamente ottenuta.

In tutto il quinto atto la Duse fu sublime e finalmente il publico, lieto di ritrovare la sua attrice prediletta, le fece una fragorosa ovazione, chiamandola cinque volte al proscenio.

Degli altri artisti nessuno guastò... ad eccezione della principessa di Bouillon, la quale in compenso aveva delle bellissime *toilettes*. Molto bene il Mazzanti nella parte di Michonnet e degno di lode l'Orlandini, che seppe cavarsela abbastanza bene nella ingrata parte di Maurizio di Sassonia, che consiste tutta nel fare la controscena ai trilli della prima donna.

Teatro Filodramatico. Non sappiamo quale data cronologica segui questa *Hedda Gabler* fra i drami di Enrico Ibsen; certo però siamo tentati di credere che questo lavoro debba essere anteriore agli altri, tanto evidente ne apparisce l'inferiorità, tanto nella concezione quanto nella condotta.

„Il rinnovamento del teatro ci verrà dal Nord" ha detto poche sere sono Giuseppe

---

[35] Il miracolo di S Anna

— Che cosa desiderate, amico mio? - gli domandò il giovane

Renotte brontolava nuovamente, e già cercava di interporsi, quando si fermò, pietrificata Giovan Maria aveva risposto:

— Verrei tanto rivederla!

Come! L'ospite di Karenthal! Suo figlio voleva rivedere quell' uomo, alleato, non si sapeva perchè, alla loro più crudele nemica? Pensava ad accoglierlo nella loro casa, sebbene sapesse che ella lo cacciava con tutte le sue forze! Che cosa significava ciò? Allargava quanto più poteva gli occhi senza vita e voleva parlare. Ma Giovan Maria replicò:

— Vorrei rivederla, signore

— Domani, infallantemente, ritornerò.

Quando Roberto fu fuori si sentì preso da vertigini. Dove tendeva quell'incatenamento di fatti strani? Qual drama andava spiegandosi nel quale pareva che egli dovesse avervi la sua parte? Ma che cosa era, chi era egli finalmente? Lo sgomento di Guglielmina il giorno in cui lo aveva visto per la prima volta e quello di Giovan Maria due ore innanzi e adesso, la insistenza di costui per rivederlo erano tanti punti d'interrogazione a cui non sapeva rispondere...

Un mondo d' idee s' incrociavano nel suo cervello, si confondevano e lo gettavano in un' angoscia opprimente. Sì, chi era finalmente l' abbandonato, il trovatello, il cui volto faceva fremere due dei suoi simili, i cui genitori vivevano senza lasciarsi conoscere, sebbene uno lo avesso ripreso sotto al suo tetto, sebbene l'altro, a detta di Legouet, lo avesse amato un giorno... Ma quell' altro chi era, chi era?

Camminava nella landa fra i cespugli mossi dal vento, e vi si attardava, sognatore ostinato, davanti al mistero della sua vita, all' enigma della sua nascita. Ad un certo punto, non potendone più, sedette. Attorno a lui gl' insetti cantavano in pace la loro canzone. La notte veniva, tranquilla; una calma religiosa invadeva tutto, fuorchè il suo cervello in tumulto. Là si arrestava l' universale riposo; là v' era un susurrio confuso di speranze e d'incertezze; là v' era l' urto perpetuo delle inverosimiglianze e delle realtà. Poichè sua madre era la baronessa di Randières e poichè gli amici dei Kercoeth la odiavano - oh! di qual odio incurabile! - perchè, salvo Renotte, tutti gli altri avvolgevano lui, che sapevano suo ospite, suo protetto, quasi suo figlio, di una specie di tenerezza? Qual volto amato, il suo volto ricordava loro? Quello del piccolo Ugo? Ma Ugo era morto da lungo tempo. Sarebbe allora?.... La febre lo abbruciava di più, come egli più si sprofondava in quelle mute investigazioni. Temeva di lasciarsi andare su un pendio troppo seducente; e tuttavia aveva egli il diritto di arrestarsi perchè intravedeva, in lontananza, lo splendore di un punto luminoso che lo abbagliava? Ahimè! non aveva sempre, sempre camminato nelle tenebre? Tentò di riandare il passato... ricordò il giorno in cui aveva salvato la pazza, la sera in cui il marchese Kercoeth lo aveva ringraziato. Era una sera buia e, di lui, non aveva potuto distinguere i tratti. Ma era lì la rassomiglianza? I suoi pensieri si coordinarono.

Ad una ad una egli ricostituì le scene recenti; innanzi tutto il terrore della signora di Randières la prima volta che lo aveva visto; poi una frase della duchessa di Serples il giorno del concerto: „Ella sveglia in me dei cari ricordi!"; la stupefazione di Legouet, di Guglielmina, di Giovan Maria... Ah! sì, sì, sì, suo padre egli lo conosceva... suo padre era il marchese di Kercoeth. Se sua madre, la baronessa di Randières, lo nascondeva a cento miglia di distanza quasi in una tomba, gli era che all'epoca della sua nascita il marito di lei viveva ancora... se ella temeva tanto l'intervento del padre gli era che un altro figlio può consolare di un figlio perduto.

Tutta l' istoria raccontata da Legouet si spiegava. Egli era il figlio di quelle due creature, una delle quali ignorava forse la sua esistenza, l'altra che lo aveva adorato appena visto, perchè lo aveva portato nelle sue viscere. Egli veniva da loro e non poteva venire da altri; era il loro sangue che scorreva nelle sue vene. Guglielmina e Giovan Maria si lasciavano ingannare da una rassomiglianza. Era bene il figlio del marchese di Kercoeth che rivedevano, ma non era il povero Ugo. Dormiva, il fratellino, in fondo al mare e Renotte, colle sue accuse, era stupida, poichè la baronessa di Randieres era sua madre, e sua madre, ammettendo pure fosse la donna che, cedendo al sentimento della vendetta, avesse potuto godere della disgrazia di una rivale, non poteva, certamente, averla cagionata!

A Karenthal, Roberto trovò il salone, sempre tanto in ordine, tutto sossopra. La baronessa e madamigella di Gauleins parevano agitatissime; v' era nell' aria un odor di polvere. Infatti la signora di Maubriyan era passata di là come su un campo di battaglia e le ostilità erano appena cessate. Ella era arrivata un' ora prima, ed a fronte alta era andata direttamente a Lionella.

— Il signor Roberto è già tornato?

— Non ancora cara signora.

— Tanto meglio, signora.

— Come? Sopprimiamo il „cara"? - interruppe Lionella con accento un po' ironico.

— Sopprimeremo ben altro, signora baronessa.

— Ma tutto ciò che vorrà, signora contessa.

— Innanzi tutto la mia comunicazione di stamane...

— Ah! sì, l'amore della signorina di Maubriyan?

— Eh! - fece la vecchia zia.

— Cioè l' amore del signor Roberto - disse la castellana di Saint-Gael.

— Permetta rettificò Lionella. Non so se Roberto ama sua figlia; ma so da lei che sua figlia adora Roberto.

La signora di Maubriyan tossì. Quel colpo la strangolava. Quale imprudenza la sua visita del mattino! Ma come indovinare ciò che avevano appreso i suoi figli più tardi?

— Allora, ella replicò, saprà di più questo; mia figlia appartiene a una famiglia onorevole; mia figlia non è fatta per un... anonimo.

— Che cosa è un anonimo? - domandò madamigella di Gauleins.

Lionella aggrottò le sopracciglia. La brusca invasione di quella donna venuta al mattino per combinare un matrimonio e la sera per scombinarlo l' aveva divertita; ma ecco che adesso si metteva in questione, più che la personalità di Roberto il suo stato civile. La voglia di ridere le passò, e completamente, quando la signora di Maubriyan ebbe dato a madamigella di Gauleins ragguagli precisi, accentuandoli, l' eccellente signora, facendo un gradevole composto di abusi di fiducia, di truffa morale, accastando come una montagna di misfatti le visite quotidiane, i colloqui negli angoli misteriosi, le sentimentalità nascondenti abbominevoli perfidie. Costanza era così ingenua! S' era dunque complottato di farla cadere in un tranello! Era semplicemente infame...

— E intendo siau soppresse quelle visite.

(Continua).

Giacosa, nella sua conferenza sul Teatro moderno. „Il teatro dell'avvenire - aggiunge l'autore dei *Tristi amori* - deve essere la coscienza indulgente e simpatica e profonda delle passioni umane."

Gli è con questo concetto, che crea, dunque, una certa corrente di prevenzione simpatica per chi segue l'evoluzione del teatro dramatico, e ne ammira il pensiero informativo, che si va ad assistere a un drama dell'Ibsen. Coll'Ibsen, si dice, il teatro tende ad elevarsi, diventando più umano. Nei suoi lavori si cerca, dunque, il reale, l'umano e dal filosofo norvegese si ha diritto di attenderlo.

Ecco perchè i difetti che vogliono dire incongruenze, inverosimiglianze, artifizi, espedienti puerili, se in un drama romantico possono passare inosservati, qui in un lavoro scenico fatto con intendimento d'arte realista, risaltano molto di più, attirano viemmaggiormente l'attenzione dello spettatore. Ed ecco perchè l'*Hedda Gabler* a noi sembra un lavoro mancato.

Nei drami dell'Ibsen campeggia, di solito, un pensiero di filosofia; si affermò anzi che i suoi drami abbiano precisamente lo scopo di far conoscere le idee filosofiche dell'Ibsen. Quale il pensiero informativo dell'*Hedda Gabler?* se male non l'abbiamo compreso, dovrebbe esser questo: „Per la donna la missione più ambita è quella di esercitare un ascendente sull'uomo amato - se questa ambizione le viene contesa, ne scaturiscono in lei passioni malvagie. Ed è così che *Hedda Gabler* non perdona alla sua rivale *Thea Elvsted*, dai capelli dorati, di aver saputo farsi inspiratrice di *Erberto Loevborg*, collaborando con lui in un opera filosofica, ed avendo il potere di fargli abbandonare la vita dissipata che lo conduceva a rovina; e l'invidia, la gelosia spingono *Hedda* perfino al sacrifizio di gettare alle fiamme l'opera che ad *Erberto* aveva costato tanti sudori, e al punto di offrire a lui, disperato, una revoltella affinchè si uccida. Almeno si sarà dato la morte per obbedire al suo comando ed ella sarà sodisfatta!

Ma per arrivare a ciò, per arrivare all'ultimo atto, al suicidio della protagonista, con cui ella espia quello dell'uomo da lei amato e contesole, quanto artifizio, e, pare impossibile, quanto romanticismo!

Vediamo.

Tutto il nodo del drama consiste nel manoscritto smarrito da Erberto. Il marito di Hedda, suo amico, lo trova. Restituirglielo sarebbe tanto facile. Ma no! Proprio in quella sera, *taff!* gli sta per morire una zia, e lui deve correre al suo letto. Il manoscritto viene dato da conservare a Hedda, ma lei ne fa un'arma di vendetta, scambio di restituirlo ad Erberto, non gli dice niente di averlo presso di sè, e lo getta al fuoco. Erberto si uccide. Ma come? perchè tanta disperazione? Un'opera di sociologia smarrita è la rovina di un uomo?

Dato pure e non concesso che non esista nessuna parte del lavoro di preparazione, non sarà proprio più possibile di ricostruire l'opera intera? Sarà questione di tempo, di pazienza, ma se all'ultimo si pongono a questo lavoro, con una fretta altrettanto inverosimile quanto grottesca, *Thea* e *Giorgio* perchè non avrebbe potuto mettercisi, molto più facilmente, *Erberto* stesso? E se *Thea* conservava gli appunti da lui dettati, com'è che ad *Erberto* non ne passa neppure per il capo il pensiero? E si dispera, il povero giovanotto, senza pensare neppure a fare alcuna ricerca del suo manoscritto, ciò che si farebbe per il meno importante degli oggetti smarriti!

Abbiamo poi chiamata grottesca la fretta con cui *Thea* e *Giorgio* si accingono a ricostruire l'opera di *Erberto*; ed infatti come altrimenti chiamarla, mentre sarebbe tanto naturale che, nel turbamento in cui si trovano per la notizia che l'amico e rispettivamente l'amante si trova allo spedale, morente, eglino, ben lungi dallo avere la mente fredda per mettersi al lavoro, corressero a dare l'estremo bacio al morente!

E quel marito di *Hedda* che razza di uomo è mai? Se il carattere della protagonista e quello di *Erberto* sono delineati nettamente, con tocco sicuro, quel povero marito non lo è certamente altrettanto. Quando la moglie gli racconta di aver bruciato il manoscritto, egli crede ingenuamente alla prima bugia con cui ella gli giustifica questo fatto, che sarebbe abbastanza anormale per provocare la sua ira, ed anzi si rassegna, quasi lieto, del fatto compiuto quando pensa all'opera di un cumulo di attività scientifica che va distrutta, ed è egli stesso che poi, morto *Erberto*, si affretta a voler ricostruirne la opera per procurargli una postuma gloria. Dove è la coerenza di questa figura?

Il personaggio dell'assessore *Brack* ci sembra volgare. Quella figura di genio malefico, di tentatore, di ricattatore, l'abbiamo incontrata in troppi drami della vecchia scuola perchè possa più interessarci.

Che dire poi di quei due amanti, *Thea* ed *Erberto* che, pur sapendosi esser ella fuggita dalla casa coniugale per correre a lui, vengono impudentemente in casa di altri a darsi del *tu*, senza punto nascondere la loro condizione?

Abbiamo voluto a bello studio analizzare le varie incongruenze di questo drama dell'Ibsen, per dimostrare come l'ammirazione nostra sincera per il teatro realista, per la corrente moderna e per la elevata filosofia ibseniana non ci ponga la benda agli occhi a segno tale da nasconderci gli assurdi e gli artifizi là ove essi appariscono evidenti, più ancora, ripetiamo, per ragion di contrasto, che se fossero disseminati in un lavoro romantico, - senza contare poi che dei vecchi drami romantici l'*Hedda Gabler*, nei due ultimi atti, ha tutti i difetti.

La presentazione dell'ambiente, lo studio del carattere di *Hedda*, ed in parte la figura di *Erberto* sono tratteggiati con quei tocchi maestri di osservatore, di cui l'Ibsen ha dato prova costante. Ciò non toglie però, a nostro avviso, che l'*Hedda Gabler* sia un drama, nel suo complesso, poco felice, poichè quanto l'autore vi ha posto di quello *strano* che è la sua caratteristica, viene meno che negli altri lavori ibseniani compensato dai pregi di fattura e di verità.

La recitazione fu abbastanza accurata, e si distinse specialmente la signorina Vitaliani. Alla fine d'ogni atto vi furono applausi, qua e là contrastati. In chiusa del drama gli attori ebbero quattro chiamate.

Teatro Armonia. Nel giorno di Pasqua, 17 corr., questo teatro accoglierà anche quest'anno il celebre Quartetto Udel, che in questi due ultimi anni ha saputo sì vivamente interessare il suo publico.

Apoplessia. Giuseppina Urban, di anni 55, da Trieste, era addetta per ben 10 anni in qualità di sarta all'Istituto dei poveri; da tre mesi però ne era stata licenziata per malattia. Attualmente essa abitava in via del Solitario, nella casa segnata col N. 28, al quinto piano, in uno stanzino con focolaio. Venerdì a sera la Urban, parlando con la portinaia della casa in cui abitava, si lagnò d'un forte dolore al cuore. Da quel giorno nessuno di casa la vide più, se si eccettui un ragazzetto, il quale asserisce di averla vista domenica sera salire le scale con un vasetto in mano ed abbigliata con gli abiti da festa. Gli inquilini, insospettitisi dalla lunga assenza della vecchia, bussarono parecchie volte alla porta dello stanzino da lei abitato; però, non ricevendo alcuna risposta, ci fu chi si recò dal fratello della Urban, abitante in via Chiozza N. 4, e gli chiese se la sorella si trovasse presso di lui. Il fratello però non l'aveva vista e, presagendo qualche disgrazia, fece aprire iermattina alle 9 la porta da un fabro. La donna stava seduta sopra una sedia, nè dava segno di vita; chiamato il dott. Zampari, questi constatò che la Urban era morta in seguito ad insulto apoplettico. La salma venne trasportata alla camera mortuaria di San Giusto a mezzo del solito furgone dell'Impresa Zimolo. Una commissione giudiziaria comparve sopraluogo per i necessari rilievi d'uso.

Lo svenimento di una guardia di p. s. Enrico Schussnig, d'anni 34, guardia di p. s., scendendo ieri le scale della propria abitazione in via del Farneto N. 18, fu colto improvvisamente da svenimento, cadde e riportò una ferita al cranio e parecchie contusioni alla faccia ed alla schiena. Fu portato all'ospedale e collocato nel IV ripartimento.

Tra compagni di mestiere. Giuseppe Ostrouska, d'anni 29, spazzacamino, abitante in via Rigutti N. 10, in seguito a questioni per ragioni di mestiere con Giacomo B., pure spazzacamino, venne da questo brutalmente percosso con un pezzo di legno, in guisa da riportare molteplici contusioni alla faccia e in altre parti del corpo. Fu accolto, per la dobita cura, all'ospedale.

Male improviso. Il battellante Giacomo Pertot, d'anni 62, abitante al N. 62 di Barcola, fu colto ieri, per via, da improviso malore e cadde svenuto al suolo. Una guardia di p. s. lo raccolse e lo accompagnò allo spedale e quivi fu collocato in cura nel II ripartimento.

Piede sotto una ruota. Il carradore Giuseppe Cesare, d'anni 62, abitante in via della Pietà N. 1, mise inavvertentemente il piede sinistro sotto una ruota del carro carico che stava guidando e ne riportò una grave lacerazione. Accompagnato all'ospedale, ebbe le opportune cure dal medico d'ispezione.

Pialla feritrice. Ieri sera alle 7 il bottaio Giovanni Godnig, di 28 anni, piallando una botte in un negozio posto al N. 12 di via Molin grande, si produsse un taglio al palmo della mano destra. Fu medicato alla Guardia medica.

Assalto epilettico. Alle 9½ di iersera, all'Infermeria Treves veniva telefonato che in via Donota, un giovanotto diciassettene, a nome Edoardo Coen, in preda ad un assalto epilettico, commetteva eccessi, smaniando e gridando. Il buon Elio accorse nella via indicata e vi trovò il giovanotto, cui otto persone a stento riuscivano a tener fermo. Il signor Treves pervenne a fatica a farlo entrare nella lettiga dove lo fece assicurare con cinghie, quindi il Coen venne trasportato di corsa all'ospitale, dove fu accolto. In via Donota s'era fermato un grande agglomeramento di persone.

Alla Guardia medica. Giuseppe Iordan, di 39 anni, abitante a Roiano, N. 104, muratore, ieri alle 11¾ ant., durante il lavoro, riportò frattura d'ambidue i malleoli del piede destro.

Giuseppe Zoria, d'anni 14½, abitante in via S. Lucia N. 10, praticante di commercio, alle 3 pom. di ieri, caduto sulla publica via, riportò distorsione del piede sinistro.

Pietro Braida, di 23 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, bracciante, alle 1¼ pom. di ieri, adoperando un coltello per tagliare un pezzo di legno, si produsse una ferita alla mano sinistra.

Tutti ebbero le opportune cure alla Guardia medica.

Furti e furticelli. Un cameriere di birraria a nome Riccardo M., d'anni 16, da Vienna, si rese latitante, dopo di avere derubato il proprio padrone dell'importo di f. 200. Contro il ladro venne presentata denuncia.

— Sul molo Giuseppino venne arrestato ieri alle 5 pom. il giornaliero Luigi P., d'anni 24, da Latisana presso Udine, già sfrattato da questa città, perchè trovato in possesso di diverse melarance di indubia furtiva provenienza.

— Ieri nelle ore del pomeriggio, uno sconosciuto malfattore, approfittando della porta aperta, s'introdusse in una abitazione al terzo piano della casa N. 6 in piazza Barbacan e rubò un cappotto del valore di f. 25.

Minime. Ieri notte, per contravvenzione alle vigenti prescrizioni, vennero dalle guardie di p. s. arrestate le donne di facili costumi Maria L., d'anni 28, da Sebenico, e Luigia R., d'anni 25, da Trieste.

Ogni giorno una. Dal pittore.

— Come lo vuole, signore, questo ritratto? Ad olio?

— No, no, per carità, l'olio mi fa bruciar la gola.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia dramatica Italia Vitaliani. (Ore 8) «Hedda Gabler».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 5 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 167¼, Credit dopo Borsa 168¼, Rubli cassa 208¾, Rubli fine 209.—, Rendita Italiana 88.—. (La chiusa precedente notava: 167¾, 209.10, 209¼ e 87¾).

— La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 104.90, Rendita 92.35, Meridion. 619.—. (La chiusa precedente notava: 105.05, 92.25 e 619.—). — La Borsa serale di Vienna è ferma su Berlino; si esordisce Credit 312¼, poi su grandi vendite 311.—; chiusa indebolita. Notasi: Credit 310¼, Ferrate 284.—, 85⅞, Rendite 95.—, 108.40, Cambio 58.13, Turchi 37.80. — La Borsa di Parigi è ottima; chiusa fermissima. La chiusa officiale nota: Francese 96.87, Italiana 87.92, Spagnuola 59.09, Banche 555.62 (Dopo Borsa Italiana 88.07. (Il Boulevard precedente segnava: 96.70, 87.55, 59.06 e 551⅞.) — Qui Italiana 86.50 a 86.80.

Listino. Napoleoni 9.42 — a 9.43, Zecchini 5.56 a 5.58, Lire sterline 11.84 a 11.86, Londra 118.75 a 119.—, Francia 47.10 a 47.25, Italia 44.85 a 45.—, Banconote italiane 44.90 a 45.—, Banconote germaniche 58.— a 58.15, Rendita austriaca in carta 94.80 a 58.—. Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 108.25 a 108.50, Rendita ungherese in carta 5% 102.— a 102.20. Credit 310.— a 311.—, Rendita italiana 86¼ a 86⅜, Lotti turchi 37.75 a 38.25, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.60 a 12.90.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolidati 96 5/16, Lombardi 8⅛, Argento 39⅞, Rendita spagnuola 58.—, Rendita italiana 87⅝, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96⅞, Cambio su Vienna 12.01, Sconto di piazza —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Parigi 5. (Diretto-Urgente - Chiusa). Rendita francese 3% 96.87, Rendita italiana 5% 87.92 Rendita spagnuola esterna 59.09, Azioni Banca Ottomana 555.62.

Parigi 5. Il Boulevard segna: 96.85, 558.12, 349.37, 93½. Sostenuta. Rend. it. 88.40; ricompere precipitate; parlasi di un sindacato a Londra e Berlino per soggiogare il mercato francese.

Francoforte 5. Credit 267.87, Staatsbahn 248.37, Lombarde 76⅞. Ferma.

Caffè. Amburgo 5. Santos good average per Aprile 64¼, per Maggio 64¾, per Settembre 62¾. Sostenuto.

— Amburgo 5. Rio ordinario, loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— Havre 5. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 84.25, per Agosto a fr. 81.—.

— Nuova-York 5. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Amsterdam 5. L'incanto di 26351 balle di caffè Giava, 52 balle e 60 casse di caffè Padang, tenutosi oggi dalla Associazione commerciale olandese, s'è effettuato come segue. Vennero offerti:

Balle	Denominazione	Tassa cent.	Esito cent.
15	60 c. Pad. W. I. B.	63.— a 70.—	67¼ a 68¾
5500	Giava Preanger	55⅛ » 62.—	54¼ » 63.—
1989	— Tagal	61.— » 64.—	58.— » 61¾
4262	— Bezoekie	56.— » —	54¼ » 54¾
1975	— Probolingo	53.— » 54.—	52.— » 55.—
7613	— Pasocrocan	53¼ » 54½	52½ » 53¼
1689	— Solo	52.— » 53½	50½ » 52¾
3057	— pallid. verd.	51¼ » 54.—	51¼ » 53¼
274	— Ord. Triage	42.— » —.	44½ » —.
29	— B.S. e div.	—.— » —.—	—.— » —.—

26408 Balle e 60 casse.

Cotoni. Liverpool 5. - Importazione: 23.284 balle, Vendite: 6.000, Tendera in Dochets: —.—. Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3 35/64, Aprile Maggio 3 35/64, Maggio-Giugno 3 37/64, Giugno-Luglio 3 40/64, Luglio-Agosto 3 43/64, Agosto-Settembre 45/64, Settembre 4 2/64, Settembre-Ottobre 4 48/64, Ottobre Novembre 3 50/64, Novembre-Dicembre 3 53/64.

Farina. Parigi 5. Per mese corrente 51.90, per Maggio 52.50, baisse, quattro mesi da Maggio 53.10, quattro ultimi mesi 54.25. (Tempo bello).

Olio. Napoli 5. Gallipoli contanti 74.87, per Maggio 75.30, per Agosto 75.81, per consegne future 76.74. — Gioia contanti 71.07, per Maggio 71.21, per Agosto 71.74, per consegne future 74.09.

— Parigi 5. Ravizzone. Per mese corrente 52.—, per Maggio 52.75, baisse, quattro mesi da Maggio 53.25, quattro ultimi mesi 55.—.

Petrolio. Brema 5. Loco 4.—. Calmo.

— Anversa 6. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. Berlino 5. Loco 41.—, per Aprile-Maggio 40.50, per Agosto-Settembre 42.30.

— Parigi 5. Per mese corr. 45.50, per Maggio 44.50, hausse, quattro mesi da Maggio 44.25, quattro ultimi mesi 40.75.

Zucchero. Londra 5. Java à scellini 15⅝, Rape greggio à sc. 13¾. Calmo.

— Parigi 5. Greggio da 88° disp., da 38.— a —.—, fermo, Bianco per mese corrente 38.80, per Maggio 39.—, fermo, pochi affari, quattro mesi da Maggio 39.30, quattro mesi da Ottobre 35.60, Raffinato da 103.— a 103.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

PUBLICO RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che hanno sì vivamente partecipato alla nostra immensa sventura toccataci per il decesso della nostra indimenticabile

ANNA

glie ne rendiamo infinite grazie.

FAMIGLIA GERALDI.

La sottoscritta, a nome dei congiunti, commossa profondamente, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero onorare la salma della loro amatissima sorella, rispettivamente zia e cognata

Maria Coretti

accompagnandola all'estrema dimora.

Giuseppina Pellis.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo buona famiglia per pistoria pasticceria. Indirizzo «Piccolo» (851)

Ricercasi un ragazzo per negozio biancheria. Indirizzo al «Piccolo» (852)

Cercasi corrispondente capace nelle lingue italiana e tedesca, nonchè che abbia fatto bilanci in tenitura doppia. Offerte ferme in posta «P. P.» (845)

Ricercasi praticante con bella calligrafia per casa commerciale. Indirizzo al «Piccolo.» (844)

Ricercansi abili ragazze sarte da donna. Arcata 2, porta 7. (819)

Ricercansi ragazze sarte di bianco. Indirizzo al «Piccolo». (802)

Ricercasi praticante conoscenza lingua italiana tedesca indispensabile. Offerte «L. 1000» amministrazione «Piccolo» (793)

Ricercasi ragazzo dai 13 ai 15 anni per la distribuzione di giornali. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» dalle una alle 3 pom.

Per sartoria offresi agente, tagliatore, mitissime pretese. Offerte «Troter» posta restante. (781)

Esperto mezzo facchino offresi per casa commerciale. Scrivere «Romeo» posta restante. (858)

Bravi lavoranti sarti trovano pronto collocamento presso la Sartoria Ignazio Steiner Gorizia. (854)

Ragazza cerca posto come praticante orologiaio. Offerte «Orologiaio» posta restante. (836)

Praticante attivo ed intelligente ricercasi per Negozio Chincaglie. Indirizzo «Piccolo» (841)

Muratore ricercasi per fare un fornello. Ant. Fritsck, Belvedere 31. (843)

Giovane attivissimo, perfetto conoscitore ramo Chincaglie oppure articoli di moda, esperto venditore al minuto, ricercasi prontamente. Offerte sub «Attivissimo» «Piccolo» (821)

Falegnami lavoranti capaci, pronta occupazione da Eugenio Mingotti. Via Chiozza 31. (847)

Giovane di buona famiglia con qualche conoscenza di tedesco cerca posto quale praticante presso buona casa. Gentili offerte F. G. Caffè Vascotto. (826)

Posto pronto, giovanotto civile condizione che abbia pratica negozio manifatture dettaglio, calligrafia corrente, adoperasi anche lavori materiali, paga fior. 5 settimanali. Indirizzo «Piccolo». (846)

Persona abile offresi riscuotitore-castaldo-amministratore di case, esattore, diurnista, pronta cauzione, ottimi attestati, miti pretese. Indirizzo al «Piccolo». (818)

Maestra sarta confeziona vestiti, mantelli; fattura 3½, taglio novità. Maurizio 3, porta 18. (869)

Istruzione

Maestra di pianoforte impartice lezioni in cambio alloggio. Indirizzo al «Piccolo». (328)

Maestra approvata francese, tedesco, istruisce anche in pianoforte, modico prezzo. Corso 8, IV. (838)

Maestro impartisce lezioni materie scuole reali ecc. Offerte «Reali» «Piccolo». (862)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi un camerino ammobiliato. Offerte con prezzo sub «Costo» al «Piccolo». (839)

Affittansi pel primo maggio due grandi bellissime stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Fontanone 8, primo. (835)

D'affittare una stanza ammobiliata, con costo. Valdirivo N. 17. primo piano. 739

Affittansi prontamente quattro stanze vuote e cucina fino 24 agosto via Sanità 9 informazioni presso portinaio. (742)

Affittansi camere ammobiliate anche costo e ingresso libero, via Artisti 3. III. (794)

D'affittare grande stanza ammobiliata via Molin piccolo 1, I. (800)

D'affittarsi quartieri con giardino per 24 agosto. Informazioni scrittoio Zobel, via S. Nicolò 3. (827)

D'affittare stanza ammobiliata volendo anche costo. Indirizzo al «Piccolo» (823)

Quartiere per agosto (possibilmente con sala) ricerca Società. Offerte dirigere indicando posizione, prezzo, piano sotto «Società» al «Piccolo». (831)

Prontamente affittasi quartiere 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (868)

Campagna con bella casa sulla ridente collina Strugnano, mezz'ora da Isola e Pirano, fra vigneti ed oliveti, vicina al mare da vendere per fior. 4.600 o d'affittare. Rivolgersi a «B. C.» ferma posta Pirano (2397)

6 fiorini stanza ammobiliata via Forni N. 6 II piano. (833)

Camera ingresso libero, pergolo, affittasi Corso 47, II, prezzo conveniblle. 866

Signore visitò stanza scrittoio, via Forni 7, lunedì mattina, pregato ripassare. (863)

Acquisti e vendite

Francobolli rari ed Album con francobolli acquista Frascati, via del Monte 7, terzo. (841)

Ricercasi un torno di precisione per uso meccanico per comprita o noleggio. Indirizzo al „Piccolo." 822

In via Nuova 15, II vendonsi prontamente diversi mobili usati a motivo di partenza. Dalle 10 ant. alle 1. (825)

Vendesi eccellente fucile caccia due canne percussione centrale. Indirizzo «Piccolo». (759)

Vendonsi due carrettine nuove per uso magazzino. Indirizzo al «Piccolo» (830)

Vendesi uno sparherd ed altri mobili. Indirizzo al «Piccolo». (857)

Casa con giardino in via Navali, da vendere. Indirizzo «Piccolo». (856)

Bellissimo cane danese da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (799)

Puledro lipizzano, anni due vendesi. Tomai N. 40, presso Sessana. (572)

Pianino nuovo, primario, entro questa settimana motivo partenza, prezzo molto ridotto, vendesi. Indirizzo «Piccolo» 837

Oggetti smarriti e rinvenuti

Fu smarrito dalla Piazza Stazione al Giardino Publico, un orologio con catena, d'oro. Generosa mancia portandolo in via Vienna N. 4. (752)

Smarrito un mazzo di 5 chiavi inglesi. Mancia portandole in Corso N. 5, III piano. (824)

Smarrito dalla via Necker, Corso e via Ponterosso orologio d'argento con iniziali M. B. e catenella. Mancia portandolo al «Piccolo» (820)

Mancia 5 fiorini chi facesse tenere alla Ditta Figli di O. Zuculin lettera smarrita 30 marzo contenente Tallone Boden Credit Serie 3843 N. 27. (867)

Diversi

Carlo. Molto impressionato tuoi discorsi lunedì sera. Ti credevo più a modo. Grazie del mezzo litro e dei brustolini Ego: (829)

Avemaria. Prego di avvertirmi mediante «Piccolo» quando va alla Duse. (832)

Incognita marchesa: Grazie tante, soddisfattissimo, ma troppo incognita, attendo altra promessa fattami. Arturo B. (834)

G. Z.... T. A. Z. Foste voi che inseriste... T..... (842)

G. A. R. Contentissimo dell'incontro. Domani giovedì ore 3 pom. attendo Caffè Fabris. G. A. 848

Signora seguita lunedì sera, assalita forte tosse piazza San Giovanni rispettosamente pregata indicare modo avvicinamento »Splendida» fermo posta, più suo numero di casa. (850)

Non dimenticare l'incontro lunedì in Corso alle 6¾ le montagne stanno ferme, le persone s'incontrano. Desidero parlarti. L. 853

Giovanni. Pregoti ritirare lettera e rispondere possibilmente oggi. (855)

Amelia. Pregovi scrivermi, indirizzando mio cognome fermo in posta come possibile parlarvi o scrivervi. M. 865

Tuberosa. Tristissima giornata ieri senza vedervi; perchè? Affettuosi saluti. G. (860)

Giovane con buona posizione vorrebbe contrarre matrimonio con figlia di onesti operai. Serie offerte sotto «Antonio» ferma in posta. (849)

Signore buona posizione cerca 600 fiorini per 6 mesi verso completa garanzia. Offerte «P. 600» «Piccolo» (817)

Fiorini 100 ricercansi da persona sicura restituibili in rate mensili. Dirigere offerte posta restante sub «100 Z. R. I» (809)

Capitalista che disponga 1000-1500 onde sovvenzionare su merci da depositarsi condizioni convenirsi ricercasi. Offerte sotto «Affare 1000» fermo posta. (769)

Da persona seria, vecchia ditta con avviatissimo commercio accetterebbe fiorini 4-5000 verso ottime condizioni. Serie offerte, non anonime, „Laboremus,, fermo in posta (859)

Presso l'Amministrazione Generale della Principessa Hohenlohe, Arcata 4, ricevonsi commissioni per vino terrano bianco e nero della rinomata località di Sistiana a soldi 32-36, posto domicilio. (783)

Emporio Specialità per uso domestico via Sanità 17. Vendita di tutto il Deposito a prezzi di costo. (861)

Fotografia apparati ed articoli fotografici, lastre, carta Celloidin, sviluppatori, camera oscura e istruzione pei signori dilettanti gratis. Corso 7, II. (805)

Novità filo di acciaio per pulire palchetti. Deposito presso Fratelli Frennez. Via San Spiridione e S. Nicolò N. 22. (481)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.